PREFAZIONE

Il testo "Applicazioni di macroeconomia" nasce con un duplice scopo. Da un lato, esso vuole fornire alcuni approfondimenti di temi di politica economica che sono di norma trascurati nei manuali di macroeconomia. Dall'altro, esso è stato preparato con l'intento di rendere disponibile agli studenti un ampio set di esercizi numerici su diversi problemi derivati da alcuni classici modelli macroeconomici. I due obiettivi descritti sono perseguiti rispettivamente nella prima e nella seconda parte del libro.

Alcune precisazioni sono necessarie per un proficuo utilizzo del materiale proposto. Con riferimento all'esame della politica economica, contenuta nella prima parte del testo, è importante sottolineare che esso si limita ad una analisi di breve periodo e non considera in alcun modo le politiche di natura strutturale. Tutte le considerazioni proposte sono, dunque, appropriate solo se riferite all'orizzonte temporale specificato. Dal punto di vista degli strumenti impiegati, inoltre, l'analisi utilizza un insieme di conoscenze preliminari molto ridotte, che sono state riassunte nella prima sezione. Il testo può essere dunque sia impiegato come strumento autonomo per la didattica che affiancato ad un manuale di macroeconomia come lettura di approfondimento.

Per quanto riguarda la seconda parte del volume è, invece, opportuno sottolineare che, poiché gli esercizi proposti sono applicazioni associate ad alcuni dei più tradizionali modelli di analisi macroeconomica, il volume si limita a richiamarne bre-

vemente i riferimenti teorici senza trattarli in modo approfondito e rinviando per un loro esame completo e sistematico all'utilizzo dei più comuni manuali che studiano la disciplina.

Desidero, infine, ringraziare i molti amici e colleghi che mi hanno fornito utili suggerimenti sia dopo la lettura delle versioni preliminari di questo testo sia nell'ambito di discussioni sui limiti più rilevanti dei tradizionali corsi di macroeconomia. Un ringraziamento particolare è dovuto a Donatella Baiardi, Mario Biagioli, Carluccio Bianchi, Marco Magnani e Gilberto Seravalli.

MARIO MENEGATTI